



FRATERNITÀ OFS
PUGLIA-SALENTO

BRICIOLE DI FRATERNITÀ

Insero Redazionale a il Cantico n. 11 - Novembre 2008 - a cura della Fraternità Regionale

VITA DI FRATERNITÀ 2008-09 CAMMINARE NELLA FEDE

Presentazione del Piano di Lavoro

Il Signore vi dia pace!

Carissimi,

il nuovo anno sociale appena iniziato ci trova come di consueto alle prese con la programmazione delle attività formative e celebrative, in piena sintonia con le indicazioni del Centro Nazionale OFS/min. e gli orientamenti della Chiesa Italiana.

Il tema dell'anno: "Camminare nella fede" ci aiuterà a rivisitare il grande dono della fede e la responsabilità della fedeltà a restituire quanto abbiamo gratuitamente ricevuto con il dono del Battesimo prima e con la Professione della nostra Regola O.F.S., dopo. Saremo chiamati quindi, a rendere ragione della preziosa eredità lasciata a noi dal Serafico Padre S. Francesco attraverso la fedeltà alla Regola e all'identità nostra di laici francescani, così come voluta dal Padre S. Francesco.

Saremo chiamati a riflettere e prendere coscienza che:

- **Professare una Regola di vita non è per noi, ma per la missione della Chiesa;**
- **Con la Professione veniamo ad essere pietre vive nella Chiesa secondo la nostra specificità di laici francescani.**

* Il cammino incentrato sulla Parola, quest'anno avrà una risonanza maggiore in piena sintonia:

* con il sentire e gli orientamenti della Chiesa Italiana – Sinodo dei Vescovi *"La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa"*

e in comunione con tutta la Famiglia Francescana nel quadro delle iniziative della *"grazia delle origini dell'ordine dei Frati Minori e del carisma francescano"* di cui si celebra l'8° centenario (1209 – 2009)

Continua quindi il nostro impegno per riscoprire le radici profonde del nostro Battesimo, per orientare le nostre scelte di vita e acquisire una vera identità di laici francescani. Ci aiuteranno in questo cammino formativo:

Il testo dell'anno;

Le schede della Scuola di Pace;

Il Capitolo Spirituale che si terrà ad Assisi;

Incontri di formazione per Probandi, Novizi e Neo Professi;

Incontri di Formazione per le coppie;

Bene, prima di augurare a tutti buon lavoro, vogliamo esortarvi, ancora una volta a prendere visione delle indicazioni e predisporre con cura un piano di lavoro che abbia come obiettivo prioritario la crescita spirituale dei fratelli, perché ciascuno si senta protagonista e al tempo stesso responsabile dell'edificazione della fraternità, mettendo a frutto la comunione fraterna a vari livelli: Fraternità Locale, Diocesana, Regionale e Nazionale.

Fraternamente

Manduria, 19 Ottobre 2008

Il Consiglio Regionale Ofs Minori

"Briciole di Fraternità" rappresenta un'"occasione da non perdere", l'opportunità di avere uno spazio tutto per noi da dedicare ad iniziative, manifestazioni, esperienze di vita vissuta... È l'occasione per far conoscere anche agli altri il nostro cammino, perché non resti solo formazione personale, ma anche e soprattutto arricchimento per gli altri. Aiutateci a realizzare "Briciole di Fraternità" inviando (via e-mail o posta) notizie su iniziative e/o manifestazioni svoltesi nelle varie località della Fraternità PUGLIA-SALENTO.

Per l'invio del materiale rivolgersi a:

– Rosanna De Masi - rosannademasi@libero.it

– Doriana e Pompilio Perrone - Via Ugo la Malfa, 17 - 72025 San Donaci (BR) - Tel. 0831 634049 - noriscorrado@tiscali.it

– Sandra Corrado - sandracorrado@tiscali.it

II - BRICIOLE DI FRATERNITÀ

Piano di lavoro per la FRATERNITÀ REGIONALE

Per piano di lavoro si intende tutto ciò che è necessario predisporre con cura per la crescita della fraternità e, nello specifico, l'organizzazione di incontri formativi, segni concreti di testimonianza, di vita francescana, condivisione, solidarietà, uniti a momenti celebrativi.

Il cammino di formazione proposto per questo anno sociale ha come tema: *"Camminare nella fede"*.

Come negli anni precedenti, saremo chiamati a riscoprire la realtà profonda del nostro essere Battezzati nel nome di Cristo Gesù e a riscoprire la missione profetica, regale e sacerdotale che viene donata ad ogni Battezzato. (*Lumen Gentium*)

Obiettivo.

- Partire dalla nostra professione di fede, per rinnovare la nostra identità di laici e nello specifico di laici francescani.
- Sviluppare il senso di identità e appartenenza alla famiglia di cui si fa parte con la Professione
- Prendersi cura della fraternità di appartenenza e curarne l'edificazione, mettendo a frutto la comunione tra Fraternità, a vario livello: locale, diocesana, regionale, nazionale.
- Curare la comunione fraterna con la Chiesa locale e con il primo e Secondo Ordine.

Mezzi e Strumenti

- Regola OFS.
- CCGG.
- Catechismo della Chiesa Cattolica
- Fonti Francescane
- Testo dell'anno
- Piano di lavoro nazionale
- Vita di Fraternità a.s. 2008/09

Modalità.

- Incontri in fraternità, per la formazione e la catechesi, per le attività comuni, per sostenersi nel cammino.
- Incontri di formazione – Diocesani e Regionali - per Probandi, Novizi e Neo Professi.
- Visita pastorale e fraterna per verificare la comunione con tutto l'Ordine e l'attivazione dei talenti propri di ogni fraternità.

Indicazioni Metodologiche

- Spesso ci si lamenta a causa del testo, ritenuto "difficile". Ribadiamo ancora una volta alcune indica-

zioni di massima che potrebbero essere prese in considerazione per ovviare a questa difficoltà da parte di alcune fraternità:

➤ **il testo di formazione non è un libro scolastico** che va studiato capitolo, per capitolo, per portare a termine un programma!

➤ il testo di formazione deve sicuramente essere "studiato" nella sua composizione, da parte del maestro di formazione, dell'assistente e di quanti eventualmente vogliono offrire un proprio contributo alla formazione della fraternità, per discernere, gli aspetti più opportuni, da approfondire insieme ai fratelli, mettendosi a servizio umilmente gli uni degli altri, offrendo ciascuno le proprie riflessioni, competenze, esperienze di vita e testimonianze.

➤ Sarebbe quindi opportuno che i maestri e/o l'équipe di formazione ed eventualmente quanti vogliono offrire un proprio contributo, creino delle schede riassuntive che facciano da pista di riflessione per la fraternità, o che possano essere utilizzate in incontri tra fraternità vicine o incontri diocesani.

**Linee guida per i CONSIGLI DIOCESANI**

La Fraternità Diocesana è il riferimento zonale per poter crescere insieme come corpo dell'OFS e per poter trovare modi e vie per rendere visibile la Fraternità nella Chiesa locale e nel territorio.

Ogni Consiglio Diocesano è chiamato ad elaborare un proprio piano di lavoro che abbia come scopo prioritario quello di sorreggere l'attività diocesana e favorisca la conoscenza reciproca, la forma-

zione, la progettazione e la verifica.

Pertanto, ogni Fraternità Diocesana è chiamata a:

➤ Offrire attraverso giornate zonali diocesane un supplemento di formazione permanente, per approfondire le tematiche dell'anno, con particolare riferimento alla secolarità e alla responsabilità sociale e civile del francescano secolare e all'impegno per la pace.

➤ Aiutare a scoprire i "talenti" delle varie fraternità e offrire opportunità di contributo francescano per rispondere alle tante povertà presenti nel territorio nell'ottica della restituzione dei beni e della Parola anche come Fraternità.

➤ Interagire con gli organismi diocesani con una rappresentanza effettiva e qualificata delle Fraternità OFS.

➤ Fare attenzione alla promozione vocazionale OFS ed in particolare alle famiglie e ai giovani.

(Continua a pag. V)

IL RISPETTO RECIPROCO

Il 9 Novembre u.s. si è tenuta in Manduria una non meglio identificata "autoconvocazione", indetta dal M.R.P Provinciale della nostra Provincia, in seno alla quale alcune fraternità, hanno deciso di passare all'unitario.

Si tratta di vera e propria ingerenza!

Non è data facoltà alcuna né ai padri e né ai laici di convocare assemblee di ministri e/o di laici, per nessun motivo!

Ricordiamoci che con la Professione siamo entrati a far parte di un Ordine che ha i suoi organismi e le sue Costituzioni. La competenza di convocare assemblee spetta infatti al Ministro Regionale con i suoi consiglieri!

Pertanto la suddetta "auto convocazioni" è illegittima!

In seno a quell'"assemblea" un fratello è stato incaricato di scrivere alla Presidente Regionale e al Consiglio, mettendo al corrente delle decisioni operate in quel contesto.

"... Nel tentativo di porre fine ad una questione logorante Abbiamo deciso di fidarci, di fidarci delle indicazioni del Ministro e dell'assistente provinciale... Abbiamo soltanto voluto applicare alla lettera le costituzioni considerando il nostro Ministro Generale e il nostro Ministro Provinciale come altius moderamen".

Spiace innanzi tutto che la fiducia sia rivolta più verso il Ministro Provinciale che non verso i diretti superiori.

Cosa fare? Entrare in competizione? No, non è il nostro stile di vita! Le cose però vanno dette.

OFS Unitario o Minori che sia, va ricordato noi siamo laici appartenenti ad un Ordine! **Il nostro ordine** e non quello dei frati o delle sorelle clarisse. Di conseguenza ognuno vegli sulla propria famiglia nel pieno reciproco rispetto!

Le Costituzioni, infatti all'art. 86 parlano di valido contributo che i padri possono dare, specificando che gli stessi non debbono però sostituirsi ai laici.

La cosa che lascia perplessi poi è che le stesse Fraternità dichiarano poi, di voler comunque continuare a camminare con noi.

Ancora non abbiamo chiara la nostra identità di laici francescani appartenenti ad un Ordine!

Ora, se la "scelta" è per l'unitario, quale motivo spinge poi a rimanere uniti all'OFS minori? Che senso ha, entrare a far parte di una struttura con i suoi rappresentanti, i suoi momenti formativi, le proprie linee programmatiche e continuare poi il cammino con l'OFS Minori.

È una questione di metodo: non si possono tenere due piedi in una scarpa!

Ma a parte tutto, le scelte giuste o sbagliate che siano devono essere chiare e precise. Non vanno generate confusioni di sorta.

Deve essere chiaro che nel momento in cui si fa la scelta di passare all'Unitario, si esce fuori dalla Fraternità Regionale OFS Minori.

Inoltre coloro che hanno accettato di far parte del Coordinamento regionale O.F.S. unitario, non possono rappresentarci in alcun modo!

DAL DOCUMENTO DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE OFS MINORI

Roma, 14 settembre 2008

Nel tempo di prova che sta vivendo l'Ofs Minori Italiano, l'Assemblea si è riconfermata ancor più nella necessità del proprio servizio sia sul piano formativo che sul piano della tutela.

Costretta con rammarico a dover denunciare ulteriori episodi di pressione in un clima di arbitrarietà sempre più estesa sulle proprie Fraternità - malgrado la chiarezza delle decisioni espresse dalla Dichiarazione dell'Assemblea straordinaria di luglio, volte a dirimere definitivamente ogni conflittualità - l'Assemblea ribadisce unanimemente le deliberazioni assunte in quella sede, a cui si rimanda in calce a questo stesso scritto (cfr. Dichiarazione 13 luglio 2008), nella piena coscienza di non poter abdicare né delegare ad alcun altro la custodia del Terz'Ordine Francescano Minori, custodia che costituisce un preciso dovere derivante dalla Professione e dall'essere gli organismi legittimi di riferimento per l'Ofs Minori d'Italia, che esiste a tutti gli effetti.

La Petizione al Santo Padre, alla cui Autorità si è voluto sottoporre la questione, è già stata inoltrata, secondo quanto deciso nella suddetta Assemblea straordinaria, per le vie previste dalla legislazione canonica ed impegna tutti nella volontà di obbedienza alla Chiesa.

L'Assemblea richiede pertanto il rispetto per l'intera Fraternità Nazionale Ofs Minori che nei vari livelli rappresenta.

Con serenità e fiducia l'Assemblea invita ogni Fraternità e ciascun francescano secolare a lavorare nella serietà del proprio cammino ecclesiale, facendo di questo tempo, un tempo di verifica della propria fede, uniti nella invocazione al Signore per adempiere sempre alla sua volontà.

Non si vuole cacciare nessuno, **è solo questione di onestà:** con noi stessi, con la nostra scelta di voler continuare a fidarci dei nostri superiori – La Fraternità Nazionale OFS Minori – e con quanti vogliono ancora credere – con la loro ingenuità! – che Sua Santità voglia dare ascolto ad un gruppo di laici che chiede solo di seguire Cristo secondo gli insegnamenti del Poverello di Assisi

A questo proposito: non pochi ci hanno deriso e continuano a farlo, "ma cosa andate a pensare che il papa dia retta proprio a voi!" ci siamo sentiti ripetere, ma ci chiediamo, non è più o meno quanto a suo tempo dissero allo stesso S. Francesco? Illusione? Ingenuità? Forse per il momento sappiamo che la nostra istanza viene seriamente presa in considerazione da chi di dovere. Avremo una delusione? Non lo sappiamo. Ci chiediamo: "Perché farsciars la testa prima di rompersela?" E poi non è forse tipico del francescano pensare in positivo?

IV - BRICIOLE DI FRATERNITÀ

Non è forse un rimettersi totalmente all'obbedienza alla Chiesa, chiedere il pronunciamento del Santo Padre su una questione importante quale la nostra forma di vita?

Vogliamo ribadire che la lettera inoltrata al signor Failla, fatta circolare come espressa volontà della Santa Sede, non ha carattere di decreto, né di provvedimento, né alcuno può parlare di pronunciamento definitivo della Segnatura Apostolica, perché per la terza volta la stessa Segnatura conferma l'esistenza dell'O.F.S. Minori Italiano.

Il Consiglio Regionale è ed esiste a tutti gli effetti! Non è mai stato sciolto e che eventualmente la competenza di sciogliere un Consiglio Regionale spetta al Consiglio Nazionale, il quale Consiglio Nazionale è a sua volta esistente e operante!

Vanno quindi rispettate le più elementari regole del rispetto gerarchico!

Il Consiglio Regionale continuerà, pertanto, a svolgere la sua funzione di anima e guida delle Fraternità locali, secondo quanto indicato da Regola e Costituzioni; pertanto il cammino formativo rispetterà, per quanto possibile, dato il momento contingente venutosi a creare, gli appuntamenti che si era prefisso nel piano di lavoro, presentato all'inizio dell'anno sociale, le cui date verranno opportunamente comunicate.

La Fraternità Regionale O.F.S. Min., in obbedienza ai suoi diretti superiori e alla suprema autorità ecclesiale, rimane quindi nella fedele attesa del pronunciamento ultimo di Sua Santità papa Benedetto XVI all'istanza a suo tempo presentata da tutta l'Assemblea Nazionale, circa la posizione dell'O.F.S. Min. Istanza che è alla seria attenzione di chi di competenza! Fraternamente.

A cura della Presidenza Regionale

CENTRO REGIONALE OFS. GI.FRA. MINORI
Convento S. Francesco
74024 Manduria
tel. 099.9795868 - fax 099.9711477

Ai Ministri e Consiglieri delle Fraternità locali

Carissimi,

il 23 novembre u.s., ci siamo riuniti come Consiglio Regionale per fare il punto della situazione che qui riassumiamo: domenica 9 Novembre u.s. si è tenuta in Manduria una non meglio identificata "auto-convocazione", indetta dal M.R.P Provinciale Tommaso Leopizzi.

CHIARIAMO

Non è data facoltà alcuna né ai padri e né ai laici di convocare assemblee di ministri e / o di laici, per nessun motivo!

Ricordiamoci che con la Professione siamo entrati a far parte di un Ordine che ha i suoi organismi e le sue Costituzioni. La competenza di convocare assemblee spetta infatti al Ministro Regionale con i suoi consiglieri!

Pertanto la su detta "auto convocazione" è illegittima!

Sappiamo che in seno a quell'"assemblea" alcune Fraternità hanno deciso di passare all'OFS Unitario, chiediamo nel pieno rispetto reciproco di farci conoscere per iscritto la volontà di ogni Fraternità, dalla quale emerga chiaramente la decisione dei singoli terziari di aderire o meno a questa scelta. È questione di stile!

Deve essere tuttavia chiaro che nel momento in cui avete fatto la vostra scelta di passare all'O.F.S. Unitario, non fate più parte della Fraternità Regionale OFS Minori.

Inoltre coloro che hanno accettato di far parte del coordinamento regionale O.F.S. unitario, non possono rappresentarci in alcun modo!

Ricordiamo che il Consiglio Regionale è ed esiste a tutti gli effetti! Non è mai stato sciolto e che eventualmente la competenza di sciogliere un Consiglio Regionale spetta al Consiglio Nazionale, il quale Consiglio Nazionale è a sua volta esistente e operante!

Vanno quindi rispettate le più elementari regole del rispetto gerarchico!

Il Consiglio Regionale continuerà, pertanto, a svolgere la sua funzione di anima e guida delle Fraternità locali, secondo quanto indicato da Regola e Costituzioni. Pertanto il cammino formativo rispetterà, per quanto possibile, dato il momento contingente venutosi a creare, gli appuntamenti che si era prefisso nel piano di lavoro, presentato all'inizio dell'anno sociale, le cui date verranno opportunamente comunicate.

La Fraternità Regionale O.F.S. Minori, in obbedienza ai suoi diretti superiori e alla suprema autorità ecclesiale, rimane quindi nella fedele attesa del pronunciamento ultimo di Sua Santità papa Benedetto XVI all'istanza a suo tempo presentata da tutta l'Assemblea Nazionale, circa la posizione dell'O.F.S. Minori. Istanza che dalle ultime informazioni in nostro possesso è alla seria attenzione di chi di competenza!

Vi salutiamo fraternamente.

il Consiglio Regionale Ofs Minori

N.B. Per ogni informazione il numero di telefono è quello che trovate su "Vita di Fraternità", el. 0832 340385. Eventuali comunicazioni sono da trasmettere alla Presidente Regionale Rosanna De Masi.

(Segue pa pag. II)



Linee guida per la programmazione nella FRATERNITA' LOCALE

Al Consiglio di fraternità spetta il compito di formulare una progettazione fraterna, formativa e apostolica, secondo le linee programmatiche fornite dal Centro Regionale e in piena sintonia con le indicazioni fornite dal Centro Nazionale OFS/min. Ogni francescano deve essere aiutato a rinsaldare le motivazioni profonde della vita fraterna per poter vivere nel mondo il Vangelo della fraternità a partire dalla propria condizione di vita, valorizzando l'essere anziano, giovane, famiglia, ammalato e così via.

Obiettivo.

Ogni francescano secolare deve essere aiutato a

- rinsaldare le motivazioni profonde della vita fraterna per poter vivere nel mondo il Vangelo della fraternità, a partire dalla propria condizione di vita.
- Acquisire una appropriata identità dello stato di vita laicale e secolare
- Consolidare la propria appartenenza all'Ordine Francescano Secolare.

Il percorso.

Chiedersi:

- come è composta la fraternità, quali sono le esigenze dei suoi membri per decidere tempi e modi della formazione;

➤ Istituire l'iniziazione e il noviziato diocesano, per dare luoghi sicuri di cammino a chi si avvicina all'Ordine, con la compresenza di Maestri di formazione e Assistenti. In appendice è stato riportato lo "Statuto della Fraternità Diocesana" per essere certi delle finalità e funzionalità.

- quali strategie adottare per essere reciprocamente "matri e figli" all'interno della fraternità;
- quale riparazione di rapporti è necessaria all'interno e quali le potenzialità di ciascuno da mettere in atto;
- chiedersi a quale riparazione di giustizia deve attendere la fraternità nel proprio territorio.

il testo.

In sintonia con il Magistero della Chiesa il testo di formazione dell'anno - "*Camminare nella fede*", va a completare l'approfondimento delle virtù teologali fatto in questi ultimi anni. Come laici francescani siamo chiamati a sentire fortemente l'importanza del ritorno alle origini della nostra vita, riandare al dono della fede, riscoprire il dono della professione fatta che ci radica intimamente al mistero pasquale di Cristo e dell'operare di Dio a servizio del suo Regno.

Le sette unità del Testo hanno lo scopo di illuminare gli occhi del cuore e della mente lungo il nostro cammino.

1. L'essenza della fede emerge dalla Parola di Dio come luce della vita.
2. La fede si fa esperienza e si incarna nella storia personale e collettiva.
3. La fede di S. Francesco diventa esemplarità per il nostro cammino.
4. Fede e ragione, chiamate ad allearsi per la verità e lo sviluppo pieno dell'uomo.
5. La Fede cresce attraverso la Parola e i Sacramenti.
6. La professione di fede: unione inscindibile tra vita evangelica e annuncio.
7. La fraternità: speciale porzione di chiesa, in cui alimentare la nostra fede, in comunione con tutta la Chiesa.

Al termine di ogni unità vengono proposti brani tratti dalla Lettera di Pentecoste del Ministro Generale

OFM, Fr. Josè Rodriguez Carballo, "Mendicanti di senso, guidati dalla parola".

Meditazione che ci viene offerta in occasione dell'Anno della Parola", nel ricordo dell'8° Centenario delle Origini dell'Ordine dei Frati Minori e del carisma francescano e in occasione del Sinodo dei Vescovi sulla Parola.

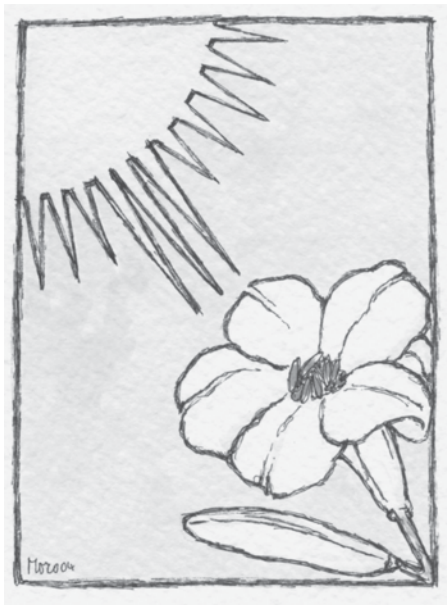
Linee del settore: FORMAZIONE

La formazione, sia iniziale che permanente, è il punto cardine attorno al quale ruota tutta la nostra vita di cristiani e di laici francescani e che coinvolge il senso della nostra scelta vocazionale.

Il cammino formativo inizia con la nostra conversione a Dio, ma prosegue per tutto il corso della nostra esistenza. E' importante perciò che i Maestri di formazione, insieme al Ministro, al Consi-



VI - BRICIOLE DI FRATERNITÀ



ritualità francescana (cfr. Reg. OFS art.23 e CCGG art. 37.1.2.3).

A tale proposito vogliamo esortare i Maestri di formazione a curare il cammino di Formazione Iniziale, Probandato e Noviziato, per un corretto discernimento vocazionale (che è il suo maggiore obiettivo).

La formazione, sia iniziale che permanente prevede il nostro vivere quotidiano, secondo il Vangelo nello spirito di San Francesco, passando dal "Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo" (art. 4 Reg. OFS), senza naturalmente perdere di vista la nostra partecipazione alla vita ed alla missione della Chiesa. L'art. 5 della nostra Regola, ci richiama a vivere quotidianamente il Vangelo, incentrando la nostra vita su Gesù Cristo.

Come Francesco, siamo chiamati a "riparare la Chiesa" del nostro tempo, a svolgere il nostro ruolo di laici francescani per la edificazione della comunità ecclesiale.

In sintonia con il Testo dell'anno facendo riferimento in particolare all'art. 6 della nostra Regola, si propone:

Appuntamenti

Spirito di Assisi: tenendo come punto di riferimento la data del 26 Ottobre 1986, giorno in cui avvenne lo storico incontro ad Assisi, ogni fraternità locale o Diocesana, può eventualmente partecipare all'incontro con la famiglia francescana che si terrà a Bari il 27 Ottobre 2008 presso la Cattedrale e successivo pellegrinaggio verso la Basilica di S. Nico-

glio, alla Fraternità tutta e l'Assistente, sentano fortemente la responsabilità di essere chiamati a collaborare con lo Spirito Santo "principale agente della formazione" ed abbiano a cuore i motivi che inducono i fratelli e le sorelle ad avvicinarsi alla spi-

la, alla presenza del presidente del collegio rabbinico italiano e della corale ecumenica e con i rappresentanti delle religioni cristiane e non cristiane presenti in Puglia, Molise e Salento. Saremo insieme per riflettere e pregare per la pace.

Capitolo Spirituale: 8 – 9 Novembre 2008 ad Assisi.
A cura dei Consigli Diocesani.

Incontri di Formazione: per Probandi, Novizi e Neo Professi. (le date saranno opportunamente comunicate per tempo)

Incontri di Formazione a livello Diocesano

Linee del settore: FAMIGLIE

"Nella loro famiglia vivano lo spirito francescano di pace, fedeltà e rispetto della vita, sforzandosi di farne il segno di un mondo già rinnovato in Cristo.

I coniugati in particolare, vivendo le grazie del matrimonio, testimonino nel mondo l'amore di Cristo per la sua Chiesa. con una educazione cristiana semplice ed aperta, attenti alla vocazione di ciascuno, camminino gioiosamente con i propri figli nel loro itinerario umano e spirituale." (Reg. OFS art. 17; CCGG art. 24 – 25).

"Nella famiglia la vita nasce e si sviluppa. Perciò essa rappresenta la culla della società e la sorgente della pace della fraternità.

Per il francescano, in particolare questo principio deve costituire un punto di riferimento fisso e uno stimolo costante alla presenza nel sociale e nella comunità ecclesiale, coinvolgendo fin dall'inizio anche i figli.

Il valore della famiglia è tale che dobbiamo impegnarci con tutte le nostre forze per affermarlo e farlo rispettare, anzi promuovere, dalla stessa società." (cfr. testo di formazione p. 121)



Obiettivo:

La Commissione Regionale famiglia è strumento del Consiglio Regionale OFS per aprire sempre più le porte dell'OFs alla famiglia e far crescere tutto l'OFs nell'esercizio di quella missionarietà familiare che gli compete come compito fondamentale. (cfr. piano di lavoro nazionale)

Impegno:

La fraternità e alcune famiglie coinvolte negli itinerari potranno dare luogo a gruppi di mutuo aiuto per le famiglie in difficoltà, coordinandone i lavori

**Appuntamenti:**

si prevedono tre incontri annuali:

I 23 Novembre 2008

II 08 Febbraio 2009

III 19 Aprile 2009

IV 24 Maggio 2009

Le tematiche e il luogo di appuntamento verranno opportunamente comunicate di volta in volta.

N.B. ricordiamo ancora una volta l'opportunità di inserire una coppia in ogni Consiglio Diocesano, che faccia da portavoce del cammino regionale del gruppo famiglie presso le Fraternità Locali.

**Linee del settore:
ANIMAZIONE FRATERNA GI.FRA**

La collaborazione e l'intesa fraterna continua più solida che mai. Nel presente fascicolo non si possono purtroppo fornire delle indicazioni circa il piano di lavoro in quanto, come è consuetudine, la fraternità Gi.Fra organizza il proprio piano di lavoro in tempi diversi rispetto a quelli dell'O.F.S. Non mancheranno tuttavia forti momenti di comunione fraterna da vivere insieme a livello locale e/o regionale.

Linee del settore: ARALDINATO
Programmazione Araldinato 2008/09
CAMMINARE NELLA FEDE

Unità	Camminiamo insieme	Camminiamo con i fratelli	Camminiamo con Gesù
Periodo	Ottobre/Dicembre	Gennaio/Marzo	Aprile/Giugno
Obiettivo	Accogliamo l'altro nella sua diversità e unicità. Insieme siamo una fraternità.	Diamo importanza alle regole per vivere in serena armonia. Celebrazione della Promessa.	Con Gesù che ci tiene per mano annunciamo al mondo l'amore.
L'esperienza di Gesù	La chiamata degli apostoli.	Il comandamento dell'amore.	Il mandato degli apostoli; le prime missioni.
L'esperienza di Francesco e Chiara	I primi compagni e le prime sorelle.	La regola.	Il mandato missionario dei frati; incontro con il Sultano...
Attività	Festa dell'accoglienza; incontri di preghiera con le famiglie dei ragazzi.	Incontri con la Famiglia Francescana: testimonianze del primo, secondo e terz'Ordine; testimonianze di gifrini.	Presentazione di terziari che hanno operato per il bene della società; incontro-testimonianza con frati che si occupano delle missioni.

Appuntamenti:

domenica 23 novembre 2008: incontro con animatori e responsabili per la programmazione del raduno.

domenica 21 dicembre 2008: raduno regionale.

SPERANZA E SALVEZZA TRA INDIVIDUO E COMUNITÀ

Ogni uomo spera in una vita migliore, in un futuro prodigo di soddisfazioni. Ciò è di per sé un fatto normale. Ogni uomo sinceramente credente spera di poter contemplare Dio e quindi d'essere salvato dalla triste possibilità di non essere ammesso a tale visione beatifica. Tutto ciò ha a che fare con l'individualità della singola persona. Ma tutti gli uomini fanno parte d'un gruppo sociale, un popolo, una comunità. Non sono delle monadi, delle cellule autosufficienti che non comunicano con l'esterno. Non dovrebbe essere altrimenti per il fatto stesso che l'uomo ha anche una dimensione sociale, la quale non può essere che dimensione d'amore «al punto che esiste una certa somiglianza tra la comunione delle Persone divine e la fraternità che gli uomini devono instaurare tra loro nella verità e nella carità»¹.

Il cristiano fa parte appunto d'una comunità, la Chiesa, e sa che la salvezza offerta da Cristo a lui come singolo è parimenti offerta a tutti al pari di lui e che tutti si salvano nella Chiesa e non fuori di essa e meno che mai contro di essa. L'idea che ciascun credente si salva dentro la Chiesa compiendo atti personali e comunitari liberi e vo-

lontari, sotto l'azione della Grazia, sospinto dallo Spirito a vivere nel segno della speranza è viva e presente nel sentire ecclesiale fin dagli albori. Ma la speranza cristiana ha, specialmente nel nostro tempo, incontrato una critica forte. Essa sarebbe «puro individualismo, che avrebbe abbandonato il mondo alla sua miseria e si sarebbe rifugiato in una salvezza eterna soltanto privata»².

La nostra speranza però non può essere individualistica perché la salvezza che Cristo ci offre è una realtà comunitaria. Essa è salvezza comunitaria, la Chiesa è comunità di salvati. La Lettera agli Ebrei parla, in tal senso, di *città*³. Quando si pecca si spezza questa unità, creando divisione, confusione, dando vita ad una nuova Babele, la quale, come coacervo di confusione, incomprensione e separa-

zione, «si rivela come espressione di ciò che in radice è il peccato»⁴. Tutto il nostro vivere è in comunione con quello degli altri poiché appunto «nessuno vive da solo. Nessuno pecca da solo. Nessuno viene salvato da solo»⁵. Questo nostro restare in comunione con la Chiesa compiendo un «esodo dalla prigionia del proprio *io*»⁶ ci rende più forti e liberi dinanzi al potere distruttivo del peccato perché in questa comunità è presente il Cristo Risorto. Possiamo dire che «la comunità cristiana è la rappresentazione vivente del Signore Risorto. È un segno di speranza proprio perché rappresenta la luce

che non può essere spenta e la vita che non può essere uccisa. Essa non è un gruppo che si mette insieme per ottenere più facilmente la vittoria. No, è l'espressione di una vittoria già ottenuta»⁷.

Il nostro esistere cristiano ha dunque due rappresentazioni. Una individuale: «Il credente deve effettuare con Cristo l'azione redentiva mediante la figura della persona di Cristo stesso, che, con la sua vivente pienezza di forze, viene nuovamente generata in ogni credente e lo spinge a crescere nella sua speciale esistenza»⁸. Accanto ad essa sta una rappresentazione

totale: «La medesima relazione che ha col singolo, Cristo l'ha col tutto. Egli fa dell'insieme degli uomini la totalità cristiana, la quale è più della semplice somma dei singoli. Egli è la loro forza interiore e la loro forza organizzatrice»⁹.

Valerio Ciarocchi, teologo

¹ CCC, *Compendio*, 401.

² BENEDETTO XVI, *Spe Salvi*, 13.

³ Cfr. Eb 11, 10.16; 12,22; 13,14.

⁴ BENEDETTO XVI, *Idem*, 14.

⁵ *Ibidem*, 48.

⁶ *Ibidem*, 14.

⁷ H. J. M. NOUWEN, *Opera di pace. Preghiera, resistenza, comunità*, Queriniana, Bs 2006, 124.

⁸ R. GUARDINI, *L'essenza del Cristianesimo*, Morcelliana, Bs 1993, 54.

⁹ *Ibidem*, 54-55.

